



COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE  
GRUPPO CONSILIARE UNA CITTA' IN COMUNE  
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Pisa, 11 ottobre 2017

MOZIONE

Oggetto: **NO AL FISCAL COMPACT.**

**Premesso che:**

- in data 2 marzo 2012 è stato approvato un accordo, sottoscritto da 25 dei 28 stati membri dell'Unione Europea, denominato *Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria*, meglio conosciuto come **Fiscal Compact**, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2013;

**considerato che:**

- il Fiscal Compact si colloca nel solco di una serie di trattati e regolamenti (Maastricht, Six Packs, Two Packs) che hanno impresso una svolta alle politiche economiche dell'Unione Europea, con l'affermarsi di misure liberiste fondate sul paradigma dell'austerità;

- il Fiscal Compact rende ancor più stringenti le politiche di austerità, attraverso l'imposizione della regola per cui il debito di ogni paese deve rimanere o ritornare al di sotto del 60% del Pil, entro i prossimi venti anni, la qual cosa **significherà tagli alla spesa pubblica pari ad oltre 50 miliardi di euro l'anno per i prossimi venti anni;**

- il Fiscal Compact ha aggiunto il "carico da 90" dell'obbligo per gli Stati contraenti di inserire la "regola aurea" del **pareggio di bilancio** nel proprio diritto interno, "preferibilmente a livello costituzionale", come l'Italia ha fatto con Legge n. 243/2012;

**rilevato che:**

- le misure di austerità applicate in questi anni hanno già provocato enormi danni sociali, con un forte aumento della **povertà assoluta** (4,7 milioni di persone) e della **povertà relativa** (8,4 milioni), e la messa in discussione di diritti primari come il **lavoro** (37% di disoccupazione giovanile), la **salute** (12 milioni di persone che rinunciano alle cure) e l'**istruzione** (15% di abbandono scolastico)

- gran parte delle misure di austerità sono state in questi anni **scaricate sugli enti locali**, attraverso il Patto di stabilità interno, i tagli ai trasferimenti erariali, i tagli lineari delle spending

review, fino a minarne la primaria funzione pubblica e sociale di ente di prossimità per i servizi ai cittadini;

**visto che:**

- l'art. 16 del Fiscal Compact prevede che ***entro il 31 dicembre 2017***, i Parlamenti nazionali siano chiamati a valutare l'efficacia o meno di detto accordo, prevedendo, in caso di positiva valutazione, un suo inserimento a pieno titolo nei trattati europei;

- in caso di inserimento a pieno titolo nei trattati europei, il Fiscal Compact godrebbe di una posizione di primato sull'ordinamento giuridico italiano, ***rendendo irreversibili le politiche liberiste di austerità***;

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA**

**CHIEDE AL PARLAMENTO**

**a) di dare un giudizio negativo** sugli effetti del *Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria*, meglio conosciuto come **Fiscal Compact**, **ritirando contestualmente l'adesione del nostro Paese e comunque impedendo che venga incardinato nel diritto dell'Unione Europea**, conferendogli quel primato del diritto comunitario che lo renderebbe irreversibile.

**b) di avviare in sede europea, nelle istituzioni e nella società, una discussione ampia per la revisione e il superamento di tutti i trattati e regolamenti** (a partire dal **Patto di stabilità e crescita e dal pareggio di bilancio in Costituzione**) che hanno impresso una svolta alle politiche dell'Unione Europea e che hanno scaricato la gran parte delle misure liberiste e di austerità sugli enti locali.

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

- a) ad inoltrare questo ordine del giorno alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica.
- b) ad inoltrare questo ordine del giorno all'Anci, sollecitandola a prendere analoga posizione.
- c) ad informare la cittadinanza sulle motivazioni del presente ordine del giorno.

Francesco Auletta - Una città in comune - Rifondazione comunista

Marco Ricci - Una città in comune - Rifondazione comunista